

TEMPO DI QUARESIMA E PASQUA

LITURGIA

«FINCHÉ IO SONO NEL MONDO, SONO LA LUCE DEL MONDO»

Attività sulla vista

OBIETTIVO:

Riscopriamo insieme ai Giovanissimi e alle Giovanissime che il Signore è la luce del mondo che indica la via. Con la Sua risurrezione, Gesù ha aperto un cammino che ci permette di "vedere" la vera luce, di comprendere la salvezza che solo Lui può offrire e vivere una vita trasformata dalla Sua grazia. In questo tempo ogni Giovanissimo è invitato a fare esperienza del "vedere" la vera luce, da una vista offuscata a una vista rischiarata: occhi nuovi per gustare la vita nella sua interezza e bellezza, con tutti i suoi doni e con la certezza dell'amore di Cristo.

SVOLGIMENTO:

Esperienza: Alba di luce. La vista è uno dei cinque sensi mediante il quale è possibile percepire un'ampia gamma di stimoli luminosi: grazie agli occhi possiamo vedere la realtà che abitiamo, i luoghi, le persone, gli oggetti; grazie agli occhi possiamo vedere la luce che ogni giorno si presenta dinnanzi a noi. La proposta è di vivere un'esperienza insieme al gruppo: gustare un'alba, il sole che sorge e rompe il buio della notte e della morte, il sole che sorge e dona la luce del mattino e della vita rischiarando la nostra vista. Contempliamo quindi la natura alla luce del nuovo giorno: metafora di Gesù risorto, luce in ogni istante, conforto per i nostri sensi, calore per il nostro cuore.

Si conclude l'esperienza recitando insieme al gruppo le lodi mattutine con il Cantico di Zaccaria e ascoltando la canzone "Luce" dei Reale (segue il link).

Per i gruppi che non riescono a vivere l'esperienza *alba di luce* si propone un'attività alternativa.

NON CI CREDO!

Gustare

MATERIALI:

- bende,
- cuscini,
- pc,
- videoproiettore,
- piante,
- cero pasquale,
- lumini.

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ ALTERNATIVA:

Fase 1: Si chiede agli educatori di predisporre in una stanza un pc con videoproiettore, alcune piante e creando buio. All'arrivo, i Giovanissimi e le Giovanissime verranno bendati e accompagnati dall'educatore nella stanza predisposta, illuminata solo da una candela. Nei primi minuti si può chiedere loro di fare un giro nella stanza, cercando di orientarsi e toccando quel che c'è (es. piante). Successivamente si invitano i ragazzi a sedersi su dei cuscini/tappeti.

L'educatore leggerà il seguente testo facendo delle pause di silenzio tra una frase e l'altra (si può mettere una musica di sottofondo):

Viene avviato il **video** 🌟 dell'alba.

*Siamo qui, oggi, in questa stanza; gli occhi sono chiusi,
solo buio davanti... benvenuto!!!*

*Nella stanza ci sono gli amici con cui stai condividendo le esperienze del gruppo
Giovanissimi riconoscibili dalla voce, dal profumo...(silenzio)*

*C'è ... (nome di un ragazzo/a) che ha la maglia .. (colore), i capelli ... e ora è qui
vicino a ... (si possono descrivere più ragazzi/e)*

Ci sono delle piante, verdi.. puoi toccarle!

*Adesso ascolta il tuo respiro, inspira ed espira lentamente. Prova ancora... Inspira
ed espira.*

Senti battere il tuo cuore mentre gli occhi sono ancora chiusi. Ci sei tu.

Inspira ed espira.

*Pian piano, togli la benda dai tuoi occhi.. riapriili con dolcezza; inizierai a vedere
nuovamente, la luce che rischiarava il buio. Volgi lo sguardo verso il mare. Ammira
e sogna.*

NON CI CREDO!

Gustare

Fase 2: Se possibile portare nella stanza il cero pasquale (non necessariamente quello dell'anno attuale). A conclusione del video viene consegnato ad ogni Giovanissimo/a un lumino che verrà acceso dal cero pasquale: questo è segno della vera luce, la luce di Cristo, che rischiarerà i nostri occhi e ci permette di vedere la salvezza. Si propone la recita del **Cantico di Zaccaria**, pregato ogni mattina nelle lodi e l'ascolto della canzone "Luce" dei Reale:

Cantico di Zaccaria (*approfondimento in fondo la scheda*)

«Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza *dai* nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai *innanzi al Signore a prepararargli le strade*,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

Canzone "Luce" dei Reale ✨

NON CI CREDO!

Gustare

Fase 3: Vengono proposte delle domande di riflessione che i Giovanissimi potranno riprendere e rileggere durante i giorni seguenti all'incontro.

Domande:

- *Come riesco a vedere la luce del Signore, luce del mondo, gustando la gioia piena della risurrezione?*
- *Cosa potrei fare per rischiarare i miei occhi?*
- *Come posso essere luce e portare luce?*

Al termine dell'attività, l'educatore può riprendere l'obiettivo della stessa e può suggerire/organizzare un tempo per il Sacramento della riconciliazione che permetterà di dare luce alla relazione con Gesù.

NON CI CREDO!

Gustare

Approfondimento

IL CERNO PASQUALE

Il cerno pasquale è un elemento fondamentale della celebrazione della Pasqua cristiana e simboleggia **la luce di Cristo**, che risorge dalle tenebre della morte. L'accensione del cerno pasquale è un momento molto importante: viene acceso la sera del Sabato Santo all'inizio della veglia pasquale, dal fuoco nuovo, simboleggiando la nuova vita che Cristo offre a tutti coloro che credono in Lui. Il sacerdote accende il cerno pasquale dal dal fuoco nuovo, dicendo:

«*La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito*». (Liturgia della solenne Veglia pasquale)

Quindi si svolge la processione seguendo il cerno pasquale verso l'altare. Il cerno è portato dal diacono cantore o dal celebrante stesso che per tre volte innalza il cerno, precisamente all'inizio della processione, poi alla soglia o a metà della chiesa e infine davanti all'altare e rivolto al popolo, ogni volta canta: **Lumen Christi o Cristo luce del mondo**, e l'assemblea risponde: *Deo gratias*, oppure *Rendiamo grazie a Dio*. Dopo la seconda invocazione, i ministri accendono le loro candele dal cerno e diffondono la luce tra i fedeli.

Il cerno deve avere sempre alcuni segni caratteristici:

- **La prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco: alfa e omega.** Esse significano che Gesù Cristo è il principio e la fine di ogni cosa.
- **L'anno:** al centro del cerno è posta una croce che riporta l'anno in corso; questa indicazione sta a significare che il Risorto è padrone e signore del tempo, della storia e di tutta l'eternità.
- **Cinque grani di incenso e una croce:** nel il rito dell'accensione, il celebrante prende cinque grani d'incenso e li conficca alle quattro estremità e al centro della croce disegnata, a simboleggiare le cinque piaghe gloriose di Cristo, delle mani, dei piedi e del costato.
- **L'immagine dell'Agnello:** immagine del Risorto vincitore sulla morte, indica la vita perfetta in Cristo; meta e via per ogni discepolo.

Durante i cinquanta giorni del tempo di Pasqua, il cerno pasquale viene acceso in tutte le celebrazioni, fino al giorno di Pentecoste. Esso inoltre viene acceso durante il sacramento del Battesimo e delle esequie.

CANTICO DI ZACCARIA

Il Benedictus è un cantico contenuto nel primo capitolo del Vangelo di Luca con il quale Zaccaria loda e ringrazia Dio perché nella sua fedeltà ha salvato il suo popolo. Per questo è conosciuto anche come Cantico di Zaccaria. Il suo nome deriva dalla prima parola della traduzione latina Benedictus Dominus, Deus Israel (1,68). Il Benedictus è il cantico evangelico cantato **ogni mattina nelle Lodi Mattutine, nella Liturgia delle Ore**. Come narra il Vangelo secondo Luca, il sacerdote Zaccaria aveva ricevuto la visita dell'Arcangelo Gabriele, durante il servizio nel tempio, che gli profetizzò la nascita di un figlio, Giovanni, che doveva essere il Precursore del Messia, così come predetto dalle Scritture. Mostrando incredulità, a causa dell'età avanzata della moglie Elisabetta, Zaccaria fu reso muto fino alla nascita del figlio, quando la sua lingua si sciolse, e pronunciò questo cantico di lode e di gioia.

NON CI CREDO!

Gustare